

## RIFLESSIONE DI DON MARIO

### PER LA NOSTRA MEDITAZIONE SULLA XXXII DOMENICA

#### DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

### “SII SEMPRE SVEGLIO PER ACCOGLIERE LO SPOSO”

*Sapienza 6,12-16; Salmo 62; 1 Tessalonicesi 4,13-18; Matteo 25,1-13*

Sta sveglio chi ama. Il fidanzato che aspetta la fidanzata. La mamma che non vede l'ora che il figlio rientri. La sposa che prepara la casa e la cena per il marito che ha concluso la sua giornata di lavoro.

Veglia-attesa-amore: sono le parole che raccontano la stessa storia di una relazione personale di dialogo e di relazione sempre viva, mai raccontata prima, ricca di particolari insoliti e originali. Solo coloro che si scelgono ogni giorno riescono a scoprirli nel proprio cuore.

Il Salmo 62 prega con queste tonalità:

*“O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra deserta, arida, assetata, senz'acqua”.*

La stessa melodia intreccia l'Apostolo Paolo, quando, scrivendo ai Tessalonicesi, fa della morte una rilettura straripante di vita e di consolazione: “Tutti risorgeranno, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saranno con il Signore”.

Avere una visione della vita così gioiosa e bella, è concesso soltanto a chi ama la sapienza. A chi si alza di buon mattino, per una veglia di amore, e la cerca e la trova seduta alla porta. Felice di avere trovato chi è degno di lei.

Chi sa vegliare, attendere e amare, ha capito come sia il Regno dei cieli.

Rassomiglia, dice Gesù, a dieci vergini che prendono le loro lampade ed escono incontro allo sposo. Non possono fare a meno di lui. Lo cercano con il cuore in subbuglio per la trepidazione.

Non è sufficiente, tuttavia, andare incontro con le nostre forze. Occorre che sia la sapienza a guidarci. Difatti, cinque di queste vergini hanno in mano le lampade. Ma sono sprovviste di olio. Può essere necessario rabboccare il piccolo vaso perché le lampade non si spengano. Le sagge, invece, pensano anche alle provviste. Non resteranno al buio in alcun momento.

Nemmeno quando dormono, mentre lo sposo ritarda a venire.

Finalmente arriva il momento nel quale lo sposo si presenta per dare inizio alla festa: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”.

E' il momento della massima esperienza emotiva. Tutte e dieci le vergini si svegliano, si riordinano e accendono le loro lampade. Solo che le vergini stolte non hanno olio a sufficienza. Domandano un piccolo soccorso alle vergini prudenti.

La risposta non può che essere negativa. Se dividono l'olio, tutte resteranno senza luce. E' meglio che vadano a comprarsene.

Il rischio di chi dorme, di chi ha una fede languida, di chi sperimenta un amore flebile, di chi non riesce ad essere sempre pronto, è quello di perdere l'appuntamento con l'amore, con lo sposo e con la sua festa.

Chi possiede la sapienza, scaturita da un cuore saggio e illuminato dallo Spirito di Dio, non perde l'appuntamento. Entra a fare festa. E dietro si chiude la porta.

Dio sa aprire le porte, sa spalancarle all'amore. Sa anche chiuderle, se noi non siamo presenti col cuore, perso dietro altri amori, smarrito dietro illusioni vuote e insoddisfacenti. Se ho sonnecchiato per pigrizia, e mi sono trovato senz'olio: l'olio della consolazione, l'olio che fa brillare il volto, l'olio che consacra la nostra vita all'unico amore: quello per Iddio arriva il giudizio.

Se arrivo quando la porta è sbarrata e urlo chiedendo di poter entrare, sentirò un'unica risposta, terribile, senza appello: “Non vi conosco!”.

È doloroso e umiliante che la persona amata ci dica: “Non vi conosco”. La colpa è soltanto nostra. L'indolenza è soltanto nostra. L'amore tiepido è soltanto nostro. Che cosa può fare lo sposo, se non prendere atto che una persona così poco amante gli è estranea?

***“Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora”. Non è una minaccia. E' l'invito pressante ad un amore fedele, continuo, inestinguibile. Un amore che si può sperimentare soltanto verso lo Sposo, il “nostro Amore”: Gesù.***

*Don Mario Simula*